

**RUBRICA DI FILOSOFIA (26A):
di Adriano Poli**

Islàm 18a: Prosegue la pubblicazione delle Sure Coraniche: "Breve dizionario dell'Islàm", Ed. Xenia-1990, che l'Emiro di -Mi-, definì le migliori disponibili. * * *

Velo o mantello:

XXXIII 59: O profeta, di' alle tue donne (e/o spose) e alle tue figlie, e alle donne dei credenti che si coprano del loro velo; esso permetterà di distinguere da altre donne e a far sì che non vengano offese.

XXIV 31: E [Maometto] di' alle credenti che non mostrino troppo le loro parti belle, eccetto quello che appare esteriormente, e si coprano il seno con un velo. **-N/Nota:** stando a quanto è scritto: **nessun volto coperto.**

Angelo Gabriele:

II 97; XVI 102; XLII 53; XCVII 4: È lo Spirito di Santità inviato da Allàh al Profeta Maometto per consegnargli il Corano Libro Sacro per i *muslimin*.

Angeli:

VIII 9,12,50: [Maometto] ricorda quando chiedeste aiuto al Signore ed egli vi rispose: sarò io ad aiutarvi con *mille angeli*, che si succederanno a schiere.

E quando il tuo Signore rivelò agli angeli: io sarò con voi, rendete saldi coloro che credono, *io getterò il terrore nel cuore dei miscredenti. E voi percuoteteli sulla nuca, e tagliate loro le estremità delle dita!*

Oh! Se tu potessi vedere quando gli angeli fanno morire i miscredenti, colpendoli sul volto e sul dorso e dicendo: gustate la tortura della combustione!

XXI 101 e 103: Quelli a cui è stata destinata la più bella dimora [i Giardini] saranno allontanati di là [dalla gehenna].

Il terrore massimo non li affliggerà e gli angeli li accoglieranno dicendo: questo è il giorno che vi era stato promesso. **XXV 1:** Lode ad Allàh, creatore dei cieli e della terra, che prende gli angeli come inviati, gli angeli dotati di ali, a due, a tre, a quattro paia, e aggiunge alla sua creazione ciò che vuole, poiché Allàh è onnipotente!

Angelo della morte:

XXXII 11: [Maometto] di': vi farà morire l'angelo della morte che a voi è stato assegnato, e poi verrete ricondotti al vostro Signore.

Anima:

II 286: Allàh non imporrà pesi più gravi di quanto essa sia capace di sopportare. A suo vantaggio andranno i meriti, contro di essa i demeriti. Signore non c'impone un carico pesante come a chi venne prima di noi, non ci far portare quello che non abbiamo la forza di reggere. Perdonaci le nostre colpe, abbi pietà di noi! Tu sei il nostro protettore, *aiutaci a vincere i miscredenti.*

VI 164: Ogni anima se opera il male lo fa contro se stessa; e nessuna anima porterà il peso altrui.

XXV 18: Un'anima già carica dei propri peccati non porterà il carico di un'altra; e se anche se molto carica e chiedesse a un'altra di aiutarla a porta-

POTERE CIVICO

re il proprio peso, essa non potrà farlo anche se le fosse parente.

Anima e destino:

XVII 13,14,15: Al collo di ogni uomo abbiamo attaccato il suo destino e nel giorno della resurrezione gli mostreremo un rotolo che egli troverà spiegato davanti a sé.

Leggi il tuo rotolo e basteranno le tue azioni a fare un conto contro di te.

Chi segue una retta guida fa una cosa a proprio vantaggio; chi erra lo fa solo contro di sé, ogni anima non verrà caricata del peso di un'altra.

Disgrazie:

VI 17: Se Allàh ti tocca con una disgrazia solo lui potrà togliertela.

LVII 22,23: Non accadrà nessuna disgrazia sulla terra o a voi personalmente che essa non sia già stata scritta in un libro prima ancora che essa debba accadere.

Questo dovete sapere affinché non abbiate a rattristarvi per quello che non potete controllare e non vi rallegriate per quello che ottenete, perché Allàh non ama chi è presuntuoso e vanaglorioso.

Gioie terrene:

XIII 26: Allàh è generoso nella sua Provvidenza con chi vuole, così come la riduce a chi vuole: essi si sono entusiasmati per la vita mondana, ma in confronto all'oltre, è un godimento passeggero.

Libro delle azioni umane:

XVIII 49: E [nel giorno del Giudizio] sarà posto in mano ad ognuno il registro e vedrai allora gli empi spauriti per quello che esso contiene che diranno: guai a noi! Che registro è mai questo che non trascura la benché minima cosa. E qui vi troverete registrato tutto quello che avrete compiuto e riguardo alle vostre azioni Allàh non farà alcun torto.

XXVII 75: E non c'è nessuna cosa nascosta in cielo e sulla terra che non sia registrata in un libro molto chiaro.

Abiura o apostasia:

Nella sura **IX 25,26** della battaglia di Hunayn, Allàh castigò quelli che avevano abiurato. Cosippure i disertori e traditori, e chi non è vero credente: **sura IX d/42 a/52, e XXIV 55,56,57.**

XXXIII 61: Sono gente maledetta! Dovunque vengono incontrati, saranno presi e assassinati. Corano pag.590.

-N/Nota: *In pratica è proibita l'abiura, gli apostati sono puniti con la morte e con l'inferno eterno.* - **SEGUE N/91** -

SINTESI DELLE SOSTANZIALI DIFFERENZE TRA CRISTIANESIMO E ISLÀM:

Intolleranza e non reciprocità di rispetto culturale civico e di libertà religiosa, mancanza totale dell'Amore di Dio verso l'uomo; scarso senso di convivenza, tolleranza e dialogo nei confronti dei non islamici, ebrei e cristiani, in particolare cattolici; quasi totale mancanza del possibile uso della Scienza e della Ragione umana, anche critica e dissenso sulla storia, cultura e principi coranici.

Per il cristianesimo (da Cristo), ogni

uomo di qualsiasi religione che si comporta bene nella vita terrena, non offende Dio e rispetta il prossimo, può salvare la propria anima e meritarsi l'eternità del paradiso.

Per il Corano solo i musulmani possono salvarsi, tutti gli altri si pongono al di fuori della salvezza eterna, sono infedeli e/o idolatri se professano altre religioni, o sono apostati, traditori e disertori.

METODI DI UNIVERSALITÀ DEL MESSAGGIO CORANICO:

Andate! Pregate, islamizzate il mondo, costringete e anche con la forza convertite e conquistate! Avrete in premio bottino sulla terra e felicità eterna nei Giardini di Allàh!

* **martiri:** *morire suicidandosi, uccidendo degli infedeli in nome di Allàh e della propria fede.*

METODI DI UNIVERSALITÀ DEL MESSAGGIO EVANGELICO:

Andate! Pregate, evangelizzate il mondo, predicate, battezzate e convertite, anche a costo del vostro martirio! Avrete in premio la felicità eterna del Paradiso di Dio!

* **martiri:** *non uccidendo, ma essere uccisi da altri per predicare la propria fede in nome di Dio.*

Glossario:

Il jihād, come appare al lettore non islamico significa quello che legge, ossia una guerra santa, così sta scritto: la guerra per l'Islàm vi è prescritta anche se non vi piace, OPPURE SONO GIOCHI DI PAROLE: sure nel n.83.

Praticamente, sia il jihād che le crociate furono anche guerre sante, combattute per il potere e il dominio.

Però, siccome il Corano, stante la tradizione musulmana scritto da Allàh, fu consegnato dall'angelo Gabriele al profeta Maometto nel 610, e preso atto che fino al 630, Medina compresa, tutti quei territori e i loro popoli erano ebraici e cristiani, anche quelli di stirpe araba, quindi storicamente

IL JIHÀD FU LA PRIMA GUERRA SANTA.

(18a) FISCHI, LAVORI FORZATI E GEHENNA (ARABO: GIAHÀNNAM) INFERNO IN ETERNO AI ... :

5 SGOZZATORI turchi musulmani che, in Turchia, hanno sgozzato barbaramente dopo averli terribilmente mutilati e sodomizzati 3 giovani operai cristiani (2 turchi e uno tedesco) che lavoravano in una stamperia del Libro dei Libri: la Bibbia; e ai due musulmani DECAPITATORI che, in India, hanno trucidato un altro cristiano, solo per il fatto di esserlo.

Ma come si permettono di ammazzare in un modo così barbaro e vigliacco, specialmente tenendo conto che hanno dichiarato di aver fatto tutto ciò in nome di Dio e per impedire l'attacco cristiano evangelico all'Islàm (nell'intera Turchia ca. 60.000 cristiani su 80 milioni di islamici, e in India un paio di milioni di cristiani su 15 milioni di musulmani e un miliardo di induisti).



Edizione n. 90

LEGGETE E DIFFONDETE:

Edizione n. 90

POTERE CIVICO

L'UOMO E I POTERI, PRINCIPI BASE DELLE LIBERTÀ INDIVIDUALI E DELLE DIGNITÀ DI CONVIVENZA:

1) SUSSIDIARIETÀ, 2) RAPPRESENTATIVITÀ, 3) SOLIDARIETÀ PATTUITA, 4) RESPONSABILITÀ, 5) PUNIBILITÀ,

6) DIRITTI E DOVERI, 7) DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA. Stampato in proprio. 10 ediz./anno

Parte tiratura gratis ANNO 10-N.03-04 Giornale di CULTURA CIVICA-Edit.Dir.Adriano Poli-Riproduzione con fonte citata **Eu.8 ragazzi**

Mar. - Apr. 2007 Proprietà, possesso, detenzione del Logo e del Nome sono protetti pure dall'uso originario/mensile **e pensionati, gli altri Eu.10**

1 COPIA **Eu. 1,20** www.poterecivico.it o org-E-mail:info@poterecivico.it o org-Autor.Trib.di Bg 12/05/98 n.21

Mensile d'informazione e attualità: economico, filosofico-sociale, storico-letterario, politico-sindacale, tecnico-scientifico.

**PECCATI E PECCATORI (3A)
di Adriano Poli**

Dai nostri sondaggi e discussioni interne a Potere Civico sono emerse pure le seguenti valutazioni:

**ALTRI PECCATI FAMILIARI (2A)
E SOCIALI DIFFUSI**

Peccato mortale sono le firme false, specie nei testamenti, eredità, lasciti; le finte vendite, le sottrazioni di cose comuni, le appropriazioni indebite, truffe e usurpazioni, oltre il 90% dei reati avvengono nell'ambito familiare e/o delle conoscenze.

Peccato mortale sono le false testimonianze e calunnie, specialmente nei tribunali; le maledizioni, falsità, persecuzioni, crudeltà, sevizie, terrorismi fisici e psicologici, o mobbing; l'invidia, l'intolleranza e violenza, l'ira e litigiosità, il lazzaronismo.

Peccato mortale sono l'arroganza, superbia, la cupidigia, bramosia e avidità di soldi e potere, da ottenere con ogni mezzo anche nefando.

Peccato mortale sono le prepotenze e inosservanze varie, la guida in stato di ubriachezza o sotto l'effetto di droghe e/o di psicofarmaci, e la trasmissione consapevole di malattie, epidemie e morbì contagiosi.

PECCATI MORTALI DIFFUSI DI CASTA, PROFESSIONE E/O CATEGORIA,

OVVIO A CARICO DI CHI LI COMMITTE Rammentando che un noto e preciso proverbio puntualizza che: "Il pesce puzza sempre dalla testa"; a significare che la degenerazione di ogni Istituzione o di un sistema inizia dai suoi vertici, parte dall'alto, dal cervello, infatti la gente si aspetta di più da chi porta una divisa o carica pubblica, dall'esempio, all'osservanza delle leggi, e delle regole etiche e morali.

Giudici e magistrati:

Peccato mortale sono l'arroganza, superbia, spesso scarsità di coscienza e la non competenza, poca umanità, carenza di buon senso ed equilibrio; il non applicare e/o interpretare le leggi; il non leggere gli atti e non sentire e interrogare le parti, e quindi, l'assolvere il colpevole e condannare il danneggiato, ossia il non dare a ognuno il suo; la loro **immunità, impunità e inamovibilità** per i loro errori, ignavia, incapacità, o peggio connivenze, collusioni e corruzioni; l'allungare i tempi dei processi (per fir-

me false nelle eredità, per fallimenti e divisioni fino a 10 anni), il prorogare le udienze (es. per le ripetute assenze dei reati e/o dei loro falsi testimoni, e persino per le "innaturali" maternità delle giudici anche di 2 anni).

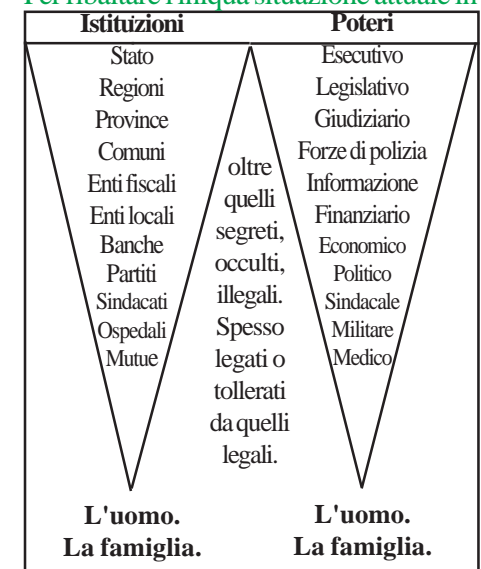
A questo punto, siccome la stragrande maggioranza dei peccati mortali sono rappresentati dai reati contro la persona e il patrimonio, a esclusione dei peccati strettamente personali, e purtroppo di quelli di bestemmia e turpiloquio che non sono più sanzionabili:

Chi e che cosa può assolvere, emendare, condannare, punire, sanzionare, condonare, perdonare il peccato e il peccatore, e quali sono le pene?

Ecco che qui è opportuno riconfermare con forza che il compito primario della Giustizia Pubblica dovrebbe, anzi deve essere quello di rendere difficile la vita ai criminali, delinquenti, truffatori e farabutti, e più facile agli onesti, per evitare la legge del taglione, ovvero la difesa-vendetta privata.

Ma, con poche lodevoli quanto insufficienti eccezioni che confermano il malandanza, i responsabili in primis della decadenza e degrado della società impregnata di odio e cattiveria, sono proprio costoro che, in un delirio di onniscienza/onnipotenza, con la complicità della maggioranza degli avvocati e notai, i "principi" del foro e del notariato, provocano un arretrato di cause aldilà dei due lustri, le leggi ci

Per ribaltare l'iniqua situazione attuale in



sono ma non vengono applicate, sono eluse, aggirate, ritorte contro gli innocenti danneggiati, lasciando impuniti oltre il 93% dei reati, tanto che per più del 40% di quelli in corso i cittadini colpiti non li denunciano, cercano di difendersi da soli, magari con altre infrazioni e crimini, o soccombono ai perversi e potenti; è la selvaggia giungla del più forte losco.

SAGGE VERITÀ (93A):

Quando la giustizia diventa ingiustizia muoiono la libertà e la democrazia, sostituite dal sopruso, arbitrio, potere, anarchia e sofferenze infinite.

Ormai, dopo l'ennesima condanna della Corte di Giustizia Europea all'Italia per violazione dei Diritti dell'Uomo (oltre 2000, 10 volte più di quelle emesse per l'insieme di tutti gli altri 26 Stati), anche alcuni degli stessi componenti del Consiglio Superiore della Magistratura e della Corte Costituzionale, si augurano che sia l'Europa ad occuparsi della Giustizia nel nostro Paese, in quanto dall'interno è impossibile rigenerarla.

Nemmeno il Presidente della Repubblica, nonostante i suoi inviti verbali a ridurre la lunghezza dei processi e a osservare le leggi, per la verità molto blandi, anziché dare ordini attraverso i Decreti Legge Presidenziali, dimostra una vera volontà politica di cambiamento, infatti il nostro Parlamento è formato per il 90% da avvocati, ex giudici, magistrati e notai. - **SEGUE N/91** -

quest'altra, col Potere Civico di controllo.



L'uomo e la nuova filosofia del POTERE CIVICO contro i soprusi.

I SALMI DELLA BIBBIA (1a): QUELLI TENUTI UN PO' NASCOSTI! a cura di Adriano Poli

Come mai negli ultimi 30 anni nei libretti liturgici **per i fedeli** sono trascritti solo i Salmi di Lode a Dio, mentre quelli della loro consolazione e liberazione dai propri nemici (gli iniqui, ingiusti ed empì) sono <riservati> agli **"addetti ai lavori"**? Perché sono e parlano di castigo, e non di buonismo, permissivismo, perdonismo!

Per i giusti contro i malvagi

n.1. 1,6.- Beato l'uomo che non segue gli empì, non indugia nella via dei peccatori e non siede in compagnia degli stolti. Il Signore veglia sul cammino dei giusti, ma la via degli empì andrà in rovina.

MONITI AI POLITICI E GIUDICI

n.2. 10,11.- E ora, sovrani, siate saggi, istruitevi, giudici della terra; servite Dio con timore e con tremore esultate.

Salmi, di Davide 58 e di Asaf 82:

CONTRO POLITICI E GIUDICI INIQUI 58 (57). 2,3.- Rendete veramente giustizia o potenti, giudicate con rettitudine gli uomini? Voi tramate iniquità con il cuore, sulla terra le vostre mani preparano violenze.

82 (81). 2,3,4.- "Fino a quando giudicherete iniquamente e sosterrate la parte degli empì? Difendete il debole e l'orfano, al misero e al povero fate giustizia, Salvate deboli e indigenti, liberateli dalla mano degli empì".

1) Salmi di Davide:

Pregliere per avere aiuto da Dio contro chi ci fa del male:

n.3. 2,3,4.- Signore, quanti sono i miei oppressori! Molti contro di me insorgono. Molti di me vanno dicendo: "Nepure Dio lo salva!".

Ma tu Signore, sei mia difesa, tu sei mia gloria e sollevi il mio capo.

n.4. 3,4.- Fino a quando, o uomini, sarete duri di cuore? Perché amate cose vane e cercate la menzogna?

Sappiate che il Signore fa prodigi per il suo fedele: il Signore mi ascolta quando lo invoco.

n.5.- 5,6,7,8,9,10,11.- Tu non sei il Dio che si compiace del male; presso di te il malvagio non trova dimora; gli stolti non sostengono il tuo sguardo. Tu detesti chi fa il male, fai perire i bugiardi.

Il Signore detesta sanguinari e ingannatori. Ma io per la tua misericordia entrerò nella tua casa; mi prostro con timore nel tuo santo tempio.

Signore, guidami con giustizia di fronte ai miei nemici; spianami davanti il tuo cammino. Non c'è sincerità sulla loro bocca, è pieno di perfidia il loro cuore; la loro gola è un sepolcro aperto, la loro lingua è tutta adulazione.

Condannali o Dio, soccombano alle loro trame, per tanti loro delitti disperdili, perché a Te si sono ribellati. Gioiscano quanti in Te si rifugiano, esultino senza fine. Tu li proteggi e in Te si allietano quanti amano il tuo nome.

POTERE CIVICO

n.6. 9,10.- Via da me voi tutti che fate il male, il Signore ascolta la voce del mio pianto. Dio ascolta la mia supplica, egli accoglie la mia preghiera.

n.7. 2,3,11,12.- Signore, mio Dio, in Te mi rifugio: salvami e liberami da chi mi perseguita, perché non mi sbrani come un leone senza che alcuno mi salvi. La mia difesa è in Lui, egli salva i retti di cuore. Dio è giudice giusto, ogni giorno si accende il suo sdegno.

-N/Nota: Dio ha posto nell'uomo, creandolo a sua immagine e somiglianza, un gran senso di avere e difendere giustizia e verità, ricordando le parole di Gesù: "Tutto ciò che fate al più piccolo dei miei fratelli lo avete fatto a me", **nel bene e nel male.-**

n.9-10. 4,5,10,19.- Mentre i miei nemici retrocedono, davanti a Te inciampano e periscono, perché hai sostenuto il mio diritto e la mia causa; siediti in trono giudice giusto. Il Signore sarà un riparo per l'oppresso, in tempo di angoscia un rifugio sicuro. Perché il povero non sarà dimenticato, la speranza degli afflitti non sarà delusa.

n.9-10. 24,25,27,32.- L'empio si vanta delle sue brame, l'avarò maledice, disprezza Dio. L'empio insolente disprezza il Signore: "Dio non se ne cura, non esiste"; questo è il suo pensiero; egli pensa: "Non sarò mai scosso, vivrò sempre senza sventure", egli pensa: "Dio dimentica, nasconde il volto, non vede più nulla".

n.9-10. 33,34.- Sorgi, Signore, alza la tua mano, non dimenticare i miseri. Perché l'empio disprezza Dio e pensa: "Non ne chiederà conto".

-N/Nota: l'empio e malvagio sfida perfino la morte; Dio è Misericordioso, dicono pure i "complici", dimenticando che è anche Giudice Supremo.-

n.11 (10). 5,6,7.- Il Signore scruta giusti ed empì, Egli odia chi ama la violenza. Farà piovere sugli empì, brace, fuoco e zolfo, vento bruciante toccherà loro in sorte. Giusto è il Signore, ama le cose giuste; gli uomini retti vedranno il suo volto.

n.13 (12). 4,5,6.- Guarda, rispondimi, Signore mio Dio, conserva la luce ai miei occhi, perché non mi sorprenda il sonno della morte, perché il mio nemico non dica: "L'ho vinto!".

E non esultino i miei avversari quando vacillo. Nella tua misericordia ho confidato. Gioisca il mio cuore nella tua salvezza e canti al Signore, che mi ha beneficiato.

n.17 (16). 8,9,10,11,12,15.- Custodiscimi come pupilla degli occhi, all'ombra delle tue ali, di fronte agli empì che mi opprimono, ai nemici che mi accerchiano. Essi hanno chiuso il loro cuore, le loro bocche parlano con arroganza. Eccoli, avanzano, mi circondano, puntano gli occhi per abbattemi; simili al leone che brama la preda, che si apposta in agguato. Ma io per la giustizia contemplerò il tuo volto, al risveglio mi sazierò della tua presenza.

n.25 (24). 2.- Dio mio, in Te confido: non sia confuso! Non trionfino su di me i miei nemici!

n.59 (58). 2,3,5.- Liberami dai nemici, mio Dio, proteggimi dagli aggressori. Liberami da chi fa il male, salvami da chi sparge sangue. Senza mia colpa accorrono e si appostano. Sveglia ti, vienimi incontro e guarda.

n.64 (63). 2,3,4,5,6,7.- Ascolta, Dio, la voce del mio lamento, dal terrore del nemico preserva la mia vita. Proteggimi dalla congiura degli empì, dal tumulto dei malvagi. Affilano la loro lingua come spada, scagliano come frecce parole amare per colpire di nascosto l'innocente; lo colpiscono di sorpresa e non hanno timore. Si ostinano nel fare il male, si accordano per nascondere tranelli; dicono: "Chi li potrà vedere?". Meditano iniquità, attuano le loro trame; un baratro è l'uomo e il suo cuore un abisso.

n.109 (108). 1,2,3,4,5.- Dio della mia lode, non tacere, poiché contro di me si sono aperte la bocca dell'empio e dell'uomo di frode; parlano di me con lingua di menzogna. Mi investono con parole di odio, mi combattono senza motivo. In cambio del mio amore mi muovono accuse, mentre io sono in preghiera. Mi rendono male per bene e odio in cambio di amore.

-N/Nota: ci odiano in cambio del nostro bene, aiuto, rispetto, civile tolleranza e convivenza.-

140 (139). Tu sei il mio rifugio.-

1 Al Maestro del coro. Salmo. Di Davide
2 Salvami, Signore, dal malvagio, proteggimi dall'uomo violento.

3 da quelli che tramano sventure nel cuore e ogni giorno scatenano guerre.

4 Aguzzano la lingua come serpenti; veleno d'aspide è sotto le loro labbra.

5 Proteggimi, Signore, dalle mani degli empì, salvami dall'uomo violento: essi tramano per farmi cadere.

6 I superbi mi tendono lacci e stendono funi come una rete, pongono agguati sul mio cammino.

7 Io dico al Signore: "Tu sei il mio Dio; ascolta, Signore, la voce della mia preghiera".

8 Signore, mio Dio, forza della mia salvezza, proteggimi il mio capo nel giorno della lotta.

9 Signore, non soddisfare i desideri degli empì, non favorire le loro trame.

10 Alzano la testa quelli che mi circondano, ma la malizia delle loro labbra li sommerge.

11 Fa' piovere su di loro carboni ardenti, gettali nel baratro e più non si rialzano.

12 Il maldicente non duri sulla terra, il male spinga il violento alla rovina.

13 So che il Signore difende la causa dei miseri, il diritto dei poveri.

14 Sì, i giusti loderanno il tuo nome, i retti abiteranno alla tua presenza.

SAGGE SUPPLICHE VERITÀ 94A:
Signore salvaci da coloro che ci odiano ingiustamente. **BENEDETTO XVI**

Udienza-catechesi, Merc.05/10/07
SAGGE PREGHIERE VERITÀ 95A:

Signore punisci i malvagi. Colpisci gli empì delinquenti nostri nemici. **MILLY**

MARIO AGRIFOGLIO

DA GALILEO AD EINSTEIN E LA SCIENZA DEL POI (34a), si possono unificare le varie tesi scientifiche?

4°) Capitolo: 4A puntata. La Vera Scienza si fonda sull'IMMANENZA OGGETTIVISTICA E DETERMINISTICA. Lo **scientismo** si basa su TESI SOGGETTIVISTICHE E INDETERMINISTICHE (n.ri 61,76).

<<>>

Già Cartesio si occupò di verità "apparenti", sostenendo: 1) "Non accettate mai per vera nessuna cosa che non sia riconosciuta in modo evidente. 2) Decomponete sempre le idee complesse, per via di analisi, fino a raggiungere gli elementi semplici di cui sono costituite". Per poi affermare - Debbo innanzi tutto negare fede a quello che mi attestano i sensi. Ho sperimentato che essi a volte m'ingannano: quindi chi mi assicura che non mi ingannino sempre? - Per giungere alla certezza "assoluta", posso ingannarmi su tutto, ma non su questo, che io penso d'ingannarmi; se dubito e penso, esisto (Cogito, ergo sum) ... - Chi si accorge d'essere imperfetto, ha - in questo accorgersi - l'idea del perfetto: questo è il presupposto. E l'idea del perfetto è Dio - e continua - Non posso dunque non pensare con l'idea del mio io, l'idea di Dio - per poi concludere - so che non potrei avere l'idea di Dio, se Dio non esistesse veramente.-

Queste affermazioni di Cartesio sono evidenti forzature imposte dal clima "inquisitoriale" esistente a quel tempo, per cui molto contraddittorie, ma per gli **eretici antiscientifici** assumono un valore indiscutibile; perché, costoro anziché usare il cervello per valutare ciò che gli viene presentato, preferiscono adeguarsi a quella sorta di ragionamenti ambigui e precostituiti, figli legittimi della cultura scientifico/oscurantistica ancora oggi in vigore nel mondo accademico e, purtroppo, anche altrove.

Mentre gli **eretici veraci = Veri Scienziati**, cercano sempre di esporre nuove prove sperimentali, in base a procedimenti deduttivi a conferma o a smentita di determinate teorie, in modo da confermarne ulteriormente le parti valide, o evidenziarne quelle sbagliate. Gli **eretici antiscientifici** cercano invece di porre sempre nuovi ostacoli alla scienza con nuove tesi e interrogativi indeterministici.

Così costoro, possono dare libero sfogo alle credenze scientifiche: compresa la teoria del Big Bang, ipotizzata, come già detto, dall'abate e astronomo belga Georges Lemaitre nel 1931, poi ripreso con una drastica riduzione (di volume) dal sovietico George Gamow nel 1948, sulla quale hanno fondato la bandiera di un **Nuovo Creazionismo**. Questa assurda teoria ha fatto subito il giro del mondo: perché? Semplice, perché sono le teorie più assurde che vincono sempre, in modo particolare in Italia, e il mondo accademico, e anche la RAI sono prevalentemente sotto il predominio dello scientismo.

La teoria tolemaica non ha resi-

POTERE CIVICO

stito quasi 14 secoli, prima di essere sostituita da quella eliocentrica? Non vi siete mai chiesti perché? Quando già alcuni filosofi greci avevano capito che non era il Sole a girare attorno alla Terra, ma viceversa? - **SEGUE N/91** -

N.D.D.: PICCOLE BIOGRAFIE 24A

Levi Montalcini Rita: n/ ; Torino 1909, neurobiologa. Laureatasi a Torino con l'istologo Giuseppe Levi, lasciò l'Italia in seguito alle leggi razziali. Negli Stati Uniti sviluppò ricerche sul sistema nervoso e sui fattori che ne influenzano lo sviluppo, identificando una proteina (NGF, nerve growth factor) in grado di stimolare la crescita delle fibre nervose. Premio Nobel 1986 per la medicina. Senatrice a vita dal 2005, ma, tenendo conto delle sue origini italo-ebraiche, nonostante le persecuzioni anche comuniste dell'Urss e non solo naziste e fasciste, nel nostro Parlamento vota sistematicamente per il governo sinistrice, anziché, almeno astenersi, comunque secondo il nostro parere il voto dei senatori non deve più condizionare la vita democratica, non essendo stati eletti dal popolo non devono più avere diritto di voto, detta carica deve essere solamente onorifica e senza alcun appannaggio (più di 15.000 euro/mese e l'80% di questa cifra PER LA LORO PENSIONE DA NABABBI).

N.D.D.: AGGIORNAMENTO GLOSSARIO
d/54 A/58, +D/60 A/62,+66+67,+D/69 A/72, +76, +D/79 A/85+88-89+90:
***tensore:** n/89; strumento nella teoria della relatività, il calcolo tensoriale è un capitolo importante dell'algebra lineare; caratteristica del tensore è l'invarianza rispetto a qualsiasi trasformazione di coordinate.

CITAZIONI LATINE 9A, sul tacere (1a):
silenzio e loquacità

<Noli tu quaedam referenti credere semper: / exigua est tribuenda fides, qui multa locuntur>. Non credere sempre a chi ti dà notizie: abbi poca fiducia in chi parla molto.

Distico di **Catone**. E precedente in **Orazio**: Dove non ci si deve fidare di chi molto promette. Ripreso da **Alcuino**: <Omnia quae dicunt homines tu credere noli>. Tutto ciò che la gente dice, tu non crederlo.

<In multiloquio non deerit peccatum>. In un lungo discorso non mancherà l'errore.

<In multiloquio desunt mendacia raro qui peccatum>. Che può essere sia uno sbaglio che una colpa. Parlare poco, ascoltare molto, poco si sbaglia. Chi parla poco è tenuto in conto. Chi parla di rado, è tenuto a grado.

Anche se spesso: Chi tace è ignorante, ovvero tace perché non sa.

Di cui anche i nostri motti, detti in generale, ma in particolare sui politici, oratori e avvocati:
Grande parlatore, grande mentitore. Chi troppo promette, poco mantiene. Chi molto parla, molto sbaglia.

- **SEGUE NEL N.91** - **LENA**

-N.d.r.: Ma va avanti. Avanza di carriera. Come dal bergamasco: La al dé piò la lapà che la sàpa. Vale più la parlata (lingua) che la zappa.

SOCIETÀ MALATA IN GRAVE PERDITA DI VALORI

La società tecnologica ha sconvolto radicalmente le relazioni umane e non solo ma ha travolto in modo forse irreversibile quella contadina di ieri, non solo alle nostre latitudini ma anche nelle altre nazioni europee e del mondo lasciando ormai dietro di sé un grande vuoto e molta desolazione.

Le nostre campagne, i nostri villaggi, sono stati abbandonati e sulle soglie delle case non c'è più nessuno.

Le stalle da diversi anni hanno chiuso i battenti e tutt'intorno crescono erbe e rovi a dirci la misura di questa desolante situazione.

Abbiamo tutti o quasi smarrito il senso delle nostre radici, della nostra identità; insomma la sintesi di quegli antichi valori che l'antica cultura contadina ci ha tramandato.

Con l'avvento e l'accettazione di nuove culture, specie di quella pragmatica (utilitaristica) che ci è stata imposta dalla società mercantile, abbiamo smarrito, o meglio perduto una parte della nostra vera umanità, ragione per cui l'individuo è diventato più solo e smarrito.

Le grandi paure di oggi si possono così riassumere: nella perdita del lavoro, il costante aumento degli oneri sociali, gli affitti, i premi delle assicurazioni sempre in aumento, ecc..

Tutte insicurezze che generano nella gente le moderne nevrosi, che si allargano a vista d'occhio.

Basterebbe consultare le statistiche di persone affette da malattie psichiche per farsene un'idea, che si qualificano in: paranoia, schizofrenia, ciclotimia, stress dovuti ad attività logoranti.

È questo un quadro inquietante ed allarmante: una spia della nostra moderna decadente società!

In sintesi nessuno ha più tempo per l'altro; tutti sono pervasi dal demone della fretta, ma per andare dove?

È evidente che i ritmi della vita e lo stress sul posto di lavoro hanno ormai contagiato il nostro "modus vivendi". Siamo di fronte a un vero degrado umano e ambientale. La burocrazia fa il resto, con la continua complicazione della vita, togliendo spazio, ogni giorno, alla nostra vita.

È quindi più che mai necessario creare una nuova cultura del vivere. Penso che ogni riforma parta da noi stessi se intendiamo portare il nostro minimo contributo etico e sociale per riformare la società.

La vita nonostante le banalità che l'uomo crea a sé ed altri è troppo importante per non essere vissuta in armonia con noi stessi e con tutto ciò che ci circonda!

ALDO M.

-N.D.D.: TUTTO GIUSTO, MA ESSENDO ormai deteriorata l'intera collettività post-industriale ed essendo immersi fino al collo nell'eldorado scientifico-tecnologico-finanziario degli idoli d'oro e dei poteri, se qualsiasi riforma non partirà da uomini politici, religiosi e filosofi "illuminati" saremo sempre più prede dei nuovi faraoni, che avranno il dominio di vita o di morte su tutti NOI POVERI "SUDDITI SCHIAVI".-

ATUTTI GL'IMPRENDITORI: OTTIMI CONSIGLI!

Non fate mai una Snc, se proprio la volete fare, fate in modo che il suo legale rappresentante detenga almeno il 60% del capitale sociale.

Comunque, non fate mai pure una Srl se con quote paritarie tra i due o più soci, sono fonte di liti; l'amministratore unico o il presidente deve avere almeno il 51% del capitale sociale.

In base alla nostra proposta il capitale sociale di una Snc non dovrebbe essere inferiore a 5 mila Euro e venire considerato e legalizzato quale capitale di rischio, come già avviene per i 10 mila Euro delle Srl e i 100 mila delle Spa (questi ultimi 2 importi fermi vergognosamente da oltre 30 anni), e non più (INGIUSTAMENTE E CONTRO LA COSTITUZIONE) con tutto ciò che appartiene ai soci in modo solidale e illimitato (se uno dei soci di Snc. si mette a fare spese pazze, si ammala o fa finta di esserlo e non lavora più, se insulta un operaio o per negligenza danneggia dei terzi, ordina qualcosa o dà incarichi di sua iniziativa, gli altri soci devono farvi fronte in base alle proprie quote, inoltre se uno dei soci non può o non vuole rispondere agli impegni societari con mezzi privati, gli altri soci devono pagare per lui, che di solito è l'azzarone ma furbo e imbrogliatore). Molto meglio fare una Srl, anche artigiana, pure unipersonale.

Se siete una persona onesta e intendete fare l'imprenditore seriamente, senza scendere a compromessi loschi, cercate di farlo senza soci, meglio soli che male accompagnati, perciò:

1) non dovete fare nessun prestito, società o attività con un fratello o chiunque abbia i vizi di Caino;
2) il lupo perde il pelo, ma non il vizio;
3) il l'azzarone, cattivo, vigliacco, sfacciato, falso, senza scrupoli né coscienza, egoista, invidioso, intollerante, non cambia mai, e, pecunia veritas, è avido di soldi, quelli degli altri. I vostri! Infatti, chi possiede queste turpi doti cercherà sempre di sottrarre le cose altrui e/o quelle comuni, sia con l'appropriazione indebita, perfino con rapine, truffe e spesso con la violenza.

**FISCHI RIPETUTI A 4A:
Ai filtralannotizia servi e lacchè.**

Come mai a qualcuno Potere Civico non piace, mentre ai molti sì?

1) Perché è scomodo e vuol mettere le regole a coloro che seviziano e sfruttano le nostre famiglie, ogni giorno di più! Politici, partiti, alto-burocrati, giudici e magistrati, lobbisti economico-bancari-finanziari, sindacati e no-profit a profitto, e migrazionisti ad oltranza ma con i soldi pubblici.

2) Perché dà fastidio a chi oscura, boicotta, blocca l'accesso al sito web o lo scarico degli articoli, fa scomparire o diminuire i collegamenti. Ma noi proseguiamo comunque! Col cartaceo, e presto col nuovo web. Adriano Poli

A CAVALLO DI 2 SECOLI SAGA DEL MILLENNIO NEL NORD-ITALIA (38A)

di anonimo

Ogni riferimento a fatti accaduti ai personaggi non è casuale.

* * *

Le capacità naturali creano invidia e gelosia

Siccome negli anni in cui mio padre costruiva gli stampi per fusioni a conchiglia di leghe leggere, il *moplèn@ non era ancora stato inventato o perlomeno non era in auge, io ebbi l'occasione di osservare con attenzione i suoi movimenti (fatiche) e lavorazioni, e date le mie innate capacità d'imparare, anche se lui eludeva le mie domande, pure con notevole irritazione, riuscii a carpirne l'arte, cosipppure nella costruzione di dime e stampini per dentiere e di quelli a fustella per cartotecnica e tipografie.

Di quel periodo, del lavoro serale di mio padre e mio, il ricordo più gratificante per me è quello di aver costruito uno degli stampi per bilancieri con lavorazioni di billette a caldo (incandescenti) per produrre una serie di dadi (per la Do....) col criterio di ricavare la forma femmina da un blocco intero di acciaio speciale Cogne e/o Röchling con l'uso paziente di una dimapunzione e vari tipi di spazzelli.

Quel metodo mi servì per vari anni, fino all'acquisto della prima seppur piccola fresatrice (marca A.....), anche per costruire le matrici di tranciatura attraverso un lungo e faticoso procedimento di foratura perimetrale interna con successivo svuotamento a spazzello e scalpello.

Quelle lontane esperienze mi servirono poi per costruire stampi per la produzione di articoli in pelli e gomma (Ciu...); manici d'ombrelli in alluminio e refill barre filettate (Ce...), e per stampi di coniazione: medaglie (Don A....., etichette (Eu.....); valigie (Ton..... e Bor...., mediazione proprietario di una trattoria a Gazzaniga in Valle Seriana, No....., Va.....); scatole in lamierino blu e ganci per tapparelle (Gr.... ed Er.), ricordo la gran puzza del materiale da ricupero usato per produrli.

Per mio padre, le mie doti di giovane stampista e imprenditore non furono mai apprezzate, non fu mai comprensivo né tantomeno riconoscente, neppure quando risolsi positivamente il problema da lui non risolto dello stampo di coniazione rivoltata del classico apribottiglie S.. P....., non sepe e forse non cercò mai di fare il genitore, anzi più mi sforzavo di agire bene, di produrre e più aumentava la sua gelosia, capiva e non voleva essere superato, anziché esserne orgoglioso, com'era logico e sensato, e come invece ho cercato e tentato di fare io, nell'arte, seria e onesta, della vita umana, dell'imprenditoria e dell'economia ragionieristica, magari sbagliando, ma in buona fede.

Primi acquisti di macchinari e primi prestiti

Appena iniziato il mio, allora desiderato, percorso nel settore artigianale di produzione, avevo a disposizione pochi e antiquati macchinari, perciò incominciai subito ad acquistare alcuni moderni e nuovi di fabbrica: due p..... da 8 ton. di forza dalla ditta M....., con prestito personale della Sig.ra, e una p..... da 14 kw. dalla ditta C..., con pagamento a rate in cambio di lavorazioni.

Mentre tre altri fui costretto a comprarli usati per delle opportunità economiche e/o di lavoro: una saldatrice C... a elettrodi da 6 kw. dalla ditta Co..... (moderna e in ottime condizioni), sempre in permuta di lavori; una p..... da 6 ton. dalla ditta Gr.... (aveva una spalletta laterale rotta, da loro aggiustata con doppi lamieroni avvitati, ed era priva di protezioni, ma a fronte di un prestito in contanti e di lavoro); e un antico tornio a cinghie e ingranaggi a ritardo, che doveva servire per filettare delle barrette da cui ricavare, per il C....., dei perni per manici d'ombrelli in legno o plastica. Il tornio lo comprai in quel di Palazzo sull'Oglio e il suo trasporto lo effettuò col suo autocarro un fruttivendolo all'ingrosso di mia conoscenza, G..... M....., il quale, oltre a farmi un vero piacere, mi praticò anche un prezzo più che onesto.

Purtroppo, al contrario delle produzioni delle altre ditte, quelle dei perni filettati per il C.... e per alcune ditte delle Valli Caleppio, Brembilla e Imagna da lui presentatemi, si rivelarono molto scarse, e nel giro di qualche anno cessarono, perché i manici d'ombrelli vennero prodotti con tubetti di alluminio, a volte rivestiti di plastica, che mi venivano da lui forniti a misura e che io reffilavo arrotondandone un'estremità con uno stampetto ideato da mio padre. Il tornio lo utilizzai solamente per tornire basamenti, codoli, punzoni e matrici di piccoli stampi, specie ronderelle, anche per conto terzi.

La Co....., in quel di Va....., fabbricava stufe smaltate a legna e carbone per abitazioni e per comunità, erano belle e robuste, in seguito ne acquistai una, in scambio merce, per la nostra casa e, inoltre, gliene feci vendere una per l'albergo di un mio zio ciàpàt, A....., e una per il collegio che avevo frequentato.

La Gr.... di Ma..... costruiva articoli di carpenteria medio-leggera, anche per la Co....., e, in quei primi anni ho prestato a volte la mia opera presso le due ditte e fu lì che imparai i vari tipi di saldatura. -SEGUE N/91-

GLOSSARIO 2°:

*moplèn: o polipropilene isotattico è una materiale termoplastico (d'invenzione e brevetto italiano) dotato di elevate rigidità, durezza e resistenza al calore e abrasione; usato nell'industria automobilistica, chimica, elettrica, elettrodomestici e casalinghi.

doti non sanno o fanno finta di non saperlo e non compiono il loro dovere di obbedienza a Dio e al Papa, capo della Chiesa Universale. **D.n.r.**

CONSIGLI MEDICI (27a):

RISCHIO TUMORI

Mi hanno diagnosticato un tumore benigno a un arto, che però ha già intaccato un'ampia parte del tessuto osseo. Dovrei essere operata a breve con l'asportazione della zona colpita. Ho paura e sono molto preoccupata. Cordialmente. Anna

Risposta:

Stia tranquilla, se appunto il tumore diagnosticato è benigno, la resezione dell'area affetta (lasciando inalterati i tessuti circostanti: muscoli, nervi e vasi sanguigni) e la sua sostituzione con un frammento di osso prelevato da un'altra regione del corpo o con una protesi in lega (vitalium/titanio), non rappresenta un rilevante rischio, di norma, i risultati sono molto soddisfacenti e in molti casi il paziente riacquista l'uso normale, o quasi, dell'arto interessato; anche in caso di tumori maligni ma nelle forme che non tendono a intaccare i tessuti vicini né a riformarsi una volta escisi.

PREVENZIONE DEI TUMORI (30A) Dal ns/ servizio informazioni

TUMORI DEI VASI SANGUIGNI: arterie, arteriole, vene, venule, capillari.

Epidemiologia:

*La grande maggioranza dei tumori dei vasi sanguigni sono benigni, il più comune è l'emangioma (macchia o grumo di sangue): neoformazione che di solito compare sulla pelle, ma anche sottocutanea, nella parete intestinale, fegato o altrove. Può colpire ad ogni età, sia uomini che donne, ma non può degenerare in cancro, però se risulta antiestetico o addirittura deturpante conviene asportarlo senza rischio degenerativo. Solo occasionalmente un cancro maligno può svilupparsi in un organo interno affetto da angioma (alterazione tumorale).

Cause: ° Non si conoscono.

Sintomi e segni:

* Di solito questa neoformazione è asintomatica e può presentarsi come un puntino rosso sulla pelle, oppure come una macchia rossa estesa e rilevata, se però ha una tendenza all'emorragia è necessario operare.

Cosa possiamo fare?

Terapie e cure:

° L'ago elettrico o la neve carbonica sono sufficienti per eliminare i più piccoli, mentre quelli più estesi possono richiedere un'ampia incisione e trapianti cutanei, altri possono essere eli-

minati con la röntgenterapia o con applicazioni di radium.

Alcuni, per es. quelli che colpiscono il fegato, possono essere lasciati in sito finché non tendono ad accrescersi o a provocare emorragie.

Note:

* La maggior parte, se accessibile chirurgicamente, dovrebbe essere asportata, però se quelli più piccoli o non situati in parti del corpo visibili, e che non sanguinano, si possono tenere così come sono. -SEGUE N/91 -

◇ ◇ ◇

FÀRMACI E MEDICAMENTI (27A):

ATROPINA

Farmaco estratto dalla belladonna.

PROPRIETÀ: è un alcaloide usato come antispastico gastrointestinale e genito-urinario, nel trattamento delle intossicazioni causate da antiparassitari agricoli organo-fosfatici e da funghi velenosi del tipo *Amanita muscaria* e nella cura di malattie agli occhi (per es. uveite, irite, iridociclite, cheratite). Le sue proprietà possono essere sfruttate per facilitare l'esame completo della retina in quanto provoca la dilatazione della pupilla.

EFFETTI COLLATERALI POSSIBILI:

L'atropina va utilizzata con molta cautela per la sua tossicità e i numerosi effetti collaterali.

CONTROINDICAZIONI:

La sua alta velenosità. -SEGUE N/91 -

◇ ◇ ◇

MALATTIE E MORBI (27A):

ANEMIA 2A

Anemia da perdita di sangue.

I) Occorre distinguere la perdita di sangue per un'emorragia acuta e recente, spesso mortale, causata da incidenti traumatici e da gravi affezioni (es. lacerazione di arterie e vene vitali, quali quelle cerebrali, cardiache, femorali, e anche esofagee da cirrosi epatica in fase terminale).

II) Da quella di limitata entità e di lunga durata che si può verificare in alcune infezioni gastrointestinali e in donne con mestruazioni irregolari o abbondanti, o con malattie uterine.

Mentre nel primo caso l'anemizzazione è estremamente rapida, nel secondo si instaura gradatamente, così come la sintomatologia.

Anemie da diminuita produzione di globuli rossi.

Questo gruppo comprende la maggior parte delle anemie, che si possono distinguere sulla base della grandezza dei globuli rossi, in: **1) microcitiche**, piccoli; **2) macrocitiche**, grandi; **3) normocitiche**, normali.

SINTOMI E CARATTERISTICHE NELLA PROSSIMA PUNTATA N° 3.

- SEGUE NEL N.91 -

D.n.r.

GIUSTIZIA O INGIUSTIZIA?(59A):

Altri fatti 31a. Abbiamo ricevuto e pubblichiamo un eloquente episodio, simile ai milioni di soprusi che accadono in Italia a causa dell'assenza quasi totale della giustizia, per cui i prepotenti manigoldi ne commettono altri, ritenendosi impunibili.

<<>>

Da tempo il mio vicino di casa, un mio fratello, dopo essersi appropriato abusivamente della mia parte di proprietà di un immobile, preso atto che l'italica giustizia, come quasi sempre accade, da ragione a chi non ce l'ha, e forte della sua impunità, sta cercando con ogni mezzo di farmi andar via anche dalla mia abitazione.

Mi ha rotto vari vasi di gerani e altri fiori, sradica e fa "amputare" piante del giardino comune, anche ultra trentenni, parcheggia ovunque, ha staccato il mio citofono, minaccia e ingiuria, con parolacce pesanti e vergognosa, aizzato e coadiuvato dalla moglie, che struscandosi troppo vicino: "Toccammi che ti faccio andare in galera" - "Se sei matto curati", e lui, dapprima nei miei confronti, e qualche giorno dopo pure contro mia moglie: "Qui sono io il padrone!" - "La vuoi capire di non usare più il mio cancello?" - "Se lo fai ancora ti uccido!" - Ma il cancello è comune.

Sia io che mia moglie siamo già un po' anziani, rispettivamente: io circa 5 anni e lei quasi 2 più di lui; e inoltre 8 anni io e 4 mia moglie in più della sua. Non ci sentiamo sicuri, temiamo di essere aggrediti, nostra figlia ci compra due spruzzini al peperoncino da difesa, li teniamo in tasca, uno io e uno mia moglie, non si sa mai.

Passano un paio settimane, poi un brutto giorno, sempre con la scusa del cancello, mi affronta, ripete ingiurie e minacce, anche verso mia moglie, affacciandosi sul nostro terrazzo, dopo le mie rimostranze, per evitare gravi complicazioni, esco, successivamente rientro, non c'è nessuno.

Sto salendo la mia rampa di scale, quando, da dietro, mi sento afferrare con due mani alla gola, mi manca il respiro, accorre mia moglie per soccorrimi, lui molla una mano e le sferza un pugno al seno, arriva la sua che si getta sulla mia graffiandola, io riesco a sviarli, tolgo lo spruzzino di tasca e spruzzo il contenuto sulla faccia dell'aggressore, sembra che non sortisca l'effetto sperato, avanza minaccioso, sembra una bestia, un diavolo: "Cosa mi hai spruzzato?!" - Mi preparo al peggio, poi d'un colpo se ne vanno sfregandosi gli occhi, qualche particella volatile deve aver preso pure la complice. - **SEGUE N/91** -

A TUTTI I GIUDICI: OTTIMI CONSIGLI!**1° REPETITA IUVA!**

REPETITIO EST MATER STUDIORUM!
La ripetizione è la madre della scienza!

Sta scritto nel Diritto dell'antica Roma, oggi stabilmente recepito in quello internazionale, **partendo dal principio fondante del diritto-dovere:**

1) Unicuique suum! A CIASCUNO IL SUO!
2) Alterum non leadere!

NON DANNEGGIARE GLI ALTRI!

3) Honeste vivere! ONESTÀ DI VITA!
4) Pacta sunt servanda! RISPETTA I PATTI!
DUNQUE, CHI SBAGLIA PAGHI!
5) Redde quod debes! RENDI IL TOLTO!
6) Curvo disconoscere rectum!
DISTINGUERE IL RETTO DAL TORTO!
7) Culpam poena premit comes!
LA PENA SEGUE LA COLPA!8) Audiatur et altera pars!
SI ASCOLTI ANCHE L'ALTRA PARTE!9) Dura lex sed lex! DURA, MA È LA LEGGE!10) Per quae peccat quis per haec et torquetur! OGNUNO SUBISCA LE SUE COLPE!**IL MOTTO BASE DEL GIUDIZIO È:**
11) Cui prodest scelus, / is fecit!CHI SI GIOVA DEL DEL REATO, LO HA FATTO!**I 2 DELLA MALAGIUSTIZIA SONO:**
12) Bonis nocet si quis malis pepercerit!
FA MALE AI BUONI CHI RISPARMIA I CATTIVI!
13) Iudex damnatur ubi nocens absolvitur!
REO ASSOLTO, CONDANNA AL GIUDICE!

MA QUANDO MAI!

In Italia i magistrati e i giudici sono impunibili e inamovibili per legge. *Mentre loro non applicano le leggi, altri menti non avrebbero oltre 10 milioni di procedimenti giudiziari in corso (riguardanti più di 22 milioni di italiani, 1 su 2,5; neonati compresi), e non accadrebbe che nell'89% dei procedimenti di 1° grado vinca sempre chi ha torto (Sic!), come i giudici stessi citano, quasi fosse colpa nostra e non loro, senza o poco curarsi delle sofferenze e costi economici per i colpiti dai reati (più di 10 milioni di cittadini).*

Siccome, in Italia, ogni anno vengono intraprese 350-400.000 nuove procedure giuridiche per reati civili e penali, sebbene solo il 37% ricorra alla giustizia, quindi per incapacità, sete di potere, onnipotenza e collusioni di gran parte dei giudici con avvocati e politici, si è accumulato un paralizzante, inquietante e inqualificabile arretrato superiore ai vent'anni, per cui l'Italia è costantemente condannata dal Tribunale Europeo per violazione sistematica dei diritti civili dell'uomo, quale Paese più inadempiente dei trattati sottoscritti in tal senso a livello internazionale.

Per tutto quanto sta accadendo nell'ormai pseudo patria del diritto, la maggior parte dei giudici dovrebbe vergognarsi della illiberale e antidemocratica gestione della giustizia, partendo dal C.s.m. e dai vari Presidenti della Repubblica succedutisi negli ultimi tre decenni, che hanno taciuto e nulla hanno fatto per impedire l'anticostituzionale,

VERGOGNOSO MALANZAZZO.

* * *

MAGISTRATI E GIUDICI, RICORDATE SEMPRE LE BUONE MASSIME E PRINCIPI:

LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI!
LA LEGGE VA APPLICATA, NON INTERPRETATA!
IL GIUDICE NON È UN LEGISLATORE, DEVE LIMITARSI AD APPLICARE LE LEGGI!
IL GIUDICE DEVE GIUDICARE CON GIUSTIZIA E COSCIENZA!
I DELINQUENTI VANNO COLPITI NELLA NASCERE!
IMMEDESIMARSI NEGLI ALTRI.
GUAI AI GIUDICI CHE CONDANNANO UN INNOCENTE O PEGGIO CHI HA SUBITO IL REATO E ASSOLVONO IL COLPEVOLE!

COME DEVONO AGIRE GLI APPARTENENTI ALLE CORPORAZIONI DEI PRIVILEGI Politici: con buon senso e coscienza. Medici: con scienza e coscienza. Giudici: con giustizia e coscienza. Notai: con correttezza e coscienza. Avvocati: con onestà e coscienza. Giornalisti: con verità e coscienza. **MA, PRESSO L'OPINIONE PUBBLICA: sono quasi privi di coscienza, molti sono incapaci e ignavi, sono bramosi di soldi e potere, sono superbi e senza o poca umanità, sono IROSI E PENSANO SOLO A SÈ.**

SE IL VOSTRO LAVORO NON VI PIACE O È TROPPO IMPEGNATIVO, CAMBIATE MESTIERE!
ERRARE HUMANUM EST,
PERSEVERARE AUTEM DIABOLICUM!
CHI NON LI RISPETTA, SI VERGOGNI!
* * *

ALTRI CONSIGLI PER I GIUDICI,

dall'esperienza del dir. **Adriano Poli:**
1) Il timore di Dio e l'umana coscienza sono la garanzia della giustizia in difesa dei deboli con la punizione dei prepotenti e delinquenti.

2) Sii giusto e umano con chi devi giudicare, specialmente nei confronti di coloro che hanno subito i reati.

3) La lunghezza dei processi è una pena tremenda per i danneggiati e gli innocenti, e una pacchia per i rei.

4) Tieni conto che i colpevoli non si presentano quasi mai ai processi e i loro legali cercano sempre con ogni cavillo di prorogare le udienze.

5) Come tutti gli esseri umani sei fallibile: ascolta con attenzione i difensori e leggi con scrupolo tutte le carte processuali, interroga direttamente le parti, anche nei procedimenti civili, specie le vittime o danneggiati, e i testimoni, anche se di solito i colpevoli li hanno e gl'innocenti no.

6) Devi essere umile e capace, prega ogni giorno, bandisci da te arroganza, superbia, corruzione, collusione, e insane voglie di carriera; sii prudente, calmo, equo e giusto, non devi mai scambiare favori e simpatie.

7) Applica le leggi e non interpretarle o stravolgerle, specie nel civile, non pensare di essere infallibile.

8) La giustizia è libertà e carità se è giusta condanna dei reati e rimborso ai colpiti; mettili sempre nei panni delle parti. Senza dimostrare pentimento e risarcimento, nessuno sconto di pena.

9) Cerca sempre di accertare la verità, anche con sistemi empirici alla Salomone, prendi sul serio ogni caso, il tuo non è un mestiere, È UNA MISSIONE.

10) Chiedi perdono a Dio dei tuoi errori anche se involontari, e soprattutto risarcisci i danni provocati dai tuoi sbagli e, se del caso, dimettiti.

11) Ricordati che devi rendere la vita difficile ai delinquenti, più facile, tutelata e protetta quella degli onesti.

12) **GUAI a te se rinunci a giudicare mandando all'asta ciò che è sacrosanto dividere equamente, se assolvi i colpevoli dei reati alla persona e al patrimonio, per appropriazioni indebite e sottrazioni di cose comuni, per collusioni, corruzioni, mediazioni e in-trallazzi politici o peggio per MOTIVI RELIGIOSI, RAZZIALI, DI CASTA E LOBBY.**

Già Isaia gridava: "Guai a coloro che assolvono per regali un colpevole e privano del suo diritto l'innocente!"

PIETRO FOSSATI
5a novella: HOTEL SPLENDID 15a

Il pranzo al Savini non fu né troppo allegro né troppo monotono.

Un pranzo da coniugi dove, sulla conversazione, prevaleva la serenità e la distensione dei commensali e l'episodio burlesco, occorso alla Nina il giorno prima, lo concluse.

- Ieri mattina - mi disse - mentre scendevo le scale, dopo un controllo di guardaroba ai piani superiori, sento il ragazzo dell'ascensore avvertire il barista, che se ne stava dietro il banco con la sigaretta in bocca.

- Attento Mario, arriva la vecchia. - Io ho finto di non sentire, sono andata nella mia camera, mi sono specchiata e...vecchia no, però. -

In quel mentre entra il Toniolo, ci dice di aver parcheggiato la vettura in piazza della Scala e là ci avrebbe atteso. Uscimmo poco dopo.

- Accompagniamo la signora allo Splendid e poi di corsa a Como. Domattina dovrò operare per tempo. -

La Nina mi appoggia la testa sulla spalla, mi prende una mano e dice: - È stata una lettera stupida, meglio dimenticarla. -

- Non è stata stupida, è stata inutile. - Purtroppo. - Conclude lei.

Pazienza, era andata così, troppo tardi per correggere il corso delle cose. Quel mattino, ero assorto in tali pensieri, quando nell'avviarmi a sciacquare le mani inguantate nel catino con la soluzione di sublimato corrosivo, incrocio il Primario e con un piede gli sfioro la scarpa.

- Atassico* incondizionato, imbecille buono a nulla. Vuol capire che le mie scarpe valgono più di lei. -

Questa la risposta al mio rispettoso ed umile "scusi".

- Per l'atassico incondizionato e l'imbecille buono a nulla, niente da ridire - rispondo a bassa voce - ma che le sue scarpe valgono più di me. No - grido - No ripeto ancora più forte - perché io le sue scarpe gliel'ho sfilato, poi gliel'ho fatto mangiare e poi con un bisturi le apro la pancia, le tolgo e gliel'ho fatto rimangiare ancora. -

Così urlando il mio sguardo furioso e pieno d'ira, vaga sul carrello dei ferri in cerca del bisturi.

Parolacce, insulti, maledizioni, escono dalla bocca del primario, frammisti a goccioline di densa e biancastra saliva, per finire in un chiaro, seppur tremante tono di voce:

- È licenziato. Esca. Fuori. Via. - Suor Mistica si stacca veloce dal suo tavolo operatorio e mi avvicina, con una mano attanaglia il mio polso e quasi mi trascina verso la porta.

Quella stretta così forte mi sbolle, mi calma. Io Suor Mistica l'avevo sempre vista come una preziosa e bellissima porcellana, ma delicata e fragile, a volte mi andava di pensare "se quella cade si rompe".

Sulla porta Suor Angiolina, che sbiascia giaculatorie e preghiere, mi toglie il guanto dalla mano destra e vi pone nel palmo due piccole capsule, e mi porge un bicchiere d'acqua.

- Mandi giù e beva. - Inghiotto le due capsule con un sorso d'acqua. - Ora vada a dormire. -

POTERE CIVICO

POTERE CIVICO

POTERE CIVICO

POTERE CIVICO

POTERE CIVICO

POTERE CIVICO

POTERE CIVICO

POTERE CIVICO

POTERE CIVICO

POTERE CIVICO

POTERE CIVICO

Lo squillo del telefono mi sveglia. È Suor Mistica.

- Ha dormito bene? Non ha sentito la cameriera che le serviva il pranzo. Mentre mangia le dovrei parlare. -

- Venga pure - le rispondo. Mi alzo. Fuori è buio. Ho dormito tutto il giorno. Poco dopo bussano alla porta. Apro. È Suor Mistica.

- S'accomodi. Ha già mangiato? - Sì, sono le nove. - Mi risponde.

- Un goccetto - le dico prendendo una bottiglia dal bar e ponendola sulla tavola - è un digestivo, è un dono dei frati di San Giacomo, ricorda? Abbiamo operato il Priore. -

- Sì, un goccetto lo gradirò. - Mi metto a tavola e Suor Mistica si siede di fronte. La cameriera versa il digestivo e mi serve il pranzo.

Lentamente sorseggia l'elisir e, posato il bicchiere, comincia a parlare.

- Oggi, nel primo pomeriggio, è giunta da Ginevra la Madre Generale, pare sia stata avvertita dell'episodio successo stamattina nella sala operatoria.

Io ero nella saletta attigua allo studio della Madre Superiora, dove con la Madre Generale, era stato convocato il Primario. Le riferisco del colloquio, che mio malgrado, ho dovuto ascoltare e che la Madre Superiora desidera che lei conosca per decidere, in seguito, quanto meglio crederà.

Dopo i saluti, contenuti e freddi da parte di tutti, la Madre Generale chiede del suo licenziamento, che viene decisamente confermato dal Primario.

La Madre Superiora la interrompe per ringraziarlo della opportunità che le viene offerta, per l'assunzione di un direttore sanitario, incarico che sarà affidato a lei, per concludere con un "sarebbe meglio che le cose, considerata la nostra età, mi perdoni la schiettezza signor Primario, fossero continuate così come sono attualmente. Così tale incarico avrei potuto affidarlo a una delle nostre due suore-chirurgo, ma il loro giudizio potrebbe essere falsato o influenzato da pregiudizi. Simili episodi devono avere un giudice imparziale. Calvere ha passato gran parte della sua vita nella nostra casa e ha tutti i requisiti per esserlo. Dispongo inoltre che continui la sua attività di chirurgo, in una sala che farò allestire per lui". -

- Il Primario tace. In quel momento interviene la Madre Generale con la sua parola pacata e bonaria, che sempre l'ha distinta ed onorata. Ringrazia il Primario della preziosa collaborazione, lo lusinga per le sue eccezionali virtù di chirurgo, ma certi sfoghi, dettati da impulsi incontrollati sono sempre riprovevoli, e conclude: "Io penso che sbollita la furia, intendo dire la furia sua e di Calvere, potrebbe tornare tutto come prima. A questo punto Suor Mistica, che attende qui accanto nel salotto, potrebbe presentarle le scuse di Calvere e lei accettandole, chiudere il riprovevole episodio". -

- Un tocco di campanello è il segnale che mi convoca e mi accingo a riferire, quanto prima suggerito dalla Madre Generale. Il Primario, piuttosto mortificato, accetta la mia breve esposizione incrociando le braccia e vengo quindi congedata. Purtroppo

tutto questo è avvenuto durante il suo sonno, senza poter chiederle nulla. -

- La saggezza della Madre Generale - rispondo - e la severità della Madre superiora, sono proverbiale. Opporvisi sarebbe da stolti. -

Suor Mistica è felice, sorride, si alza e: - Buona continuazione del suo sonno. Le due capsule di sonnifero agiranno ancora qualche ora. A domani, dunque, al solito lavoro. - **SEGUE N/91** -

***Atassico:** da atassia, malattia che provoca incoordinazione dei movimenti con comparsa di bruschi movimenti involontari; legata a un danno cerebellare, di tipo ereditario o acquisito, e può comparire associata ad altre lesioni del sistema nervoso.

AI GENTORI: OTTIMI CONSIGLI!

Educate bene, e insegnate il bene; premiate, correggete e punite, subito, secondo il merito e allo stesso modo, con severità, equità e fermezza, gli errori dei figli, ve ne saranno grati e avrete tutti meno problemi in futuro. In caso di loro matrimonio, aiutateli affinché possano abitare da soli, non intervenite nelle loro famiglie, specie in quelle dei maschi. Consigliate a tutti di fare una dichiarazione di separazione dei beni, posseduti prima. Usate buon senso e logica, per essere in grado di fare sì le uguaglianze ma mirate (*sia coi figli con prole che senza*), per non creare deleterie disuguaglianze.

Quando un genitore fa troppe e pesanti differenze, creerà molti odi. Non dimenticate mai che siete stati pure voi figli ed eredi. Cercate di fare in vita tutto il possibile per evitare che i vostri discendenti e/o eredi litighino tra di loro. Dividete con i figli il vostro patrimonio, meglio se di fatto, trattenendo l'usufrutto, tenendo conto sia del diritto di famiglia che del concetto di premiare chi ha agito bene e merita di più.

Esempio: se il gruppo familiare è composto da 4 persone (padre, madre, un figlio e una figlia), si divide il totale per 4, monetizzando eventuali differenze; le 2 parti spettanti al padre e alla madre possono, anzi secondo il giusto, devono venire assegnate al coniuge; o al figlio/a più meritevole (punite chi ha mentalità e cattiveria da cane e premiate chi ce l'ha da Abele e si comporta bene); senza il merito date la vostra parte a chi volete, o MEGLIO, USATELA VOI.

***Sconsigliate,** in generale, i vostri figli dall'intraprendere ATTIVITÀ IN COMUNE, specie se uno/a è volenteroso e capace e l'altro/a è un lazzarone e invidioso, sfacciato, egoista, furbo, senza scrupoli né coscienza, cattivo e intollerante, vigliacco e avido di soldi, voi genitori siete in grado di distinguerli.

Se avete già un'azienda in proprio, a chi entra prima dei vostri figli, dovete cedergli subito una quota, a chi dopo, una percentuale inferiore per la diversa età lavorativa e così via, ovvio, se sono più di due. Lungo il percorso siate vigili, prevedendo gli adeguamenti, in base ai meriti, cercando di predisporre, entro il momento del vostro ritiro, a chi cedere la maggioranza delle quote, in forza della capacità e rendimento, pure con l'esclusione di chi è un parassita e **MONETIZZANDO GLI ESCLUSI. D.n.r.**

POTERE CIVICO

POTERE CIVICO

POTERE CIVICO

POTERE CIVICO

POTERE CIVICO

POTERE CIVICO